

I Campionati del Mondo raccontati da Cesare Cola: il fratello di Antonietta (o l'Anto come la chiama lui)



Preparare un mondiale è molto difficile e faticoso e comporta rischi e sacrifici anche al proprio lavoro e alla propria famiglia. Quando Antonietta ha deciso di percorrere questa strada, siamo stati tutti di comune accordo nel sostenerla in questa sua scelta: io, suo marito, le sue due figlie, e i nostri genitori.

Antonietta ha sacrificato le domeniche e i lunedì (come tutti i suoi colleghi ovviamente), e la sua famiglia è stata pronta a questo sacrificio. In negozio appena si poteva, si provava sia la creative che la by night. La sera quando il negozio chiudeva rimaneva fino a tardi, e tutte le sere (e dico tutte le sere) se non riprovava la testa fino all'una di notte non era soddisfatta. A questi ritmi a lungo andare tutti sono messi a dura prova. Ma noi sapevamo che era giusto così, sapevamo che era il suo e il nostro percorso. Non ho dubbi in merito: mia sorella è nata per essere una parrucchiera e una campionessa. Noi siamo degli ottimi gregari, che sono importanti, ma lo sprint è per i campioni.

Il lunedì prima del mondiale, l'Anto per troppa tensione o troppa stanchezza, sbagliò la creative. Spesso ho ripetuto a mia sorella che quella giornata è stata fondamentale. Siamo tornati a casa con le idee chiare, e tutti i pomeriggi della settimana seguente dalle 16 in avanti abbiamo provato e riprovato la testina, con la musica altissima e la massima concentrazione. Le mattine seguenti si facevano sviluppare le foto, le si guardava alla ricerca dei difetti, e il pomeriggio si riprovava fino a tardi.

Ero convinto che se riusciva a stare tranquilla poteva fare bene. Ovviamente un mondiale non porta tranquillità, perché dentro di te sai benissimo che ci sono tante persone che hanno affrontato le stesse difficoltà, gli stessi problemi, le stesse fatiche. Ci siamo preparati al peggio, ci dicevamo: "e se andasse male? e se facciamo brutta figura?" In tal caso, avremmo dovuto avere tutta la dignità possibile anche se non sarebbe stato facile: lei era preoccupata perché voleva ripagare tutti noi dei nostri sacrifici e aveva paura di deluderci e noi invece eravamo preoccupati di una sua eventuale delusione.

Arriviamo a Milano il sabato pomeriggio. Mi accorgo già dalla mattina che lei è tranquillissima, rilassata: un buon segno. Andiamo in fiera. La gara inizia alle 12. Dopo gli ultimi preparativi (ciglia brillantini e via dicendo) gli assegnano il numero dello specchio: 30. Dentro di me penso "speriamo sia benaugurante", visto che il 30 è il massimo del voto che può dare un giurato.



L'Anto lavora molto molto bene, ma in una gara come questa contano troppe cose. Qua sei giudicato da altri perciò entra in gioco la competenza e la soggettività: quello che piace a me può giustamente non piacere ad un altro. Alla fine della prova tutti le fanno i complimenti e questo ci fa sperare un po', anche se sono proprio le speranze e le aspettative che possono creare grandi difficoltà all'uomo...

Ma siamo già concentrati per la seconda prova: la by night. E' una prova che l'Anto per la sua difficoltà ad essere calcolatrice ha qualche problema ad affrontare. Nella by night devi avere tempistiche perfette: il dietro in tot minuti, il sopra un altro tot, il tupè altri tot minuti e così via. Il lunedì a pranzo inizia la by night e finisce dopo 45 minuti. Io dopo che hanno finito i giurati me la guardo attentamente: mi piace moltissimo, credo studiando anche le altre che debba entrare nei primi tre posti. Così bene mi sembra non avesse lavorato neanche a casa e quindi sono molto contento.

Alle 18 e 30 arrivano le premiazioni. Nella creative l'Anto fa il primo posto. Un'emozione esagerata che ha fatto sì che tutti i sacrifici si dissolvessero in un sol colpo. Nella by night per mia grande sorpresa l'Anto non è nelle prime 5. Siamo delusi: è come passare dalle stelle alle stalle. Io credevo veramente che meritasse i primi posti. Comunque almeno di una cosa eravamo certi: in questa prova Paola meritava il primo posto.



A questo punto credevamo che Antonietta potesse classificarsi dal secondo posto in giù nella generale. Finisce tutto e rimane l'ultima Coppa del Mondo, quella più importante. Il presidente mondiale del OMC fa i saluti e poi il presentatore inizia a chiamare dal 5 posto in giù. L'Anto non

